

REGIONE LOMBARDIA

**REGOLAMENTO REGIONALE
23 NOVEMBRE 2017 N. 7**

**Criteri e metodi per il rispetto del
principio dell'invarianza idraulica ed
idrologica ai sensi dell'art. 58 bis della
L.R. 11 Marzo 2005 n. 12**

Ing. Mauro Ferraro – Resp. Ufficio Fognatura

- ④ Le misure di invarianza idraulica e idrologica si applicano **alla sola superficie del lotto** interessata dall'intervento **comportante una riduzione della permeabilità del suolo** rispetto alla sua condizione preesistente all'urbanizzazione e non all'intero lotto.

CASI DI APPLICAZIONE (ART. 3)

- A – NUOVA COSTRUZIONE, COMPRESI GLI AMPLIAMENTI
- B - DEMOLIZIONE, TOTALE O PARZIALE FINO AL PIANO TERRA, E RICOSTRUZIONE INDIPENDENTEMENTE DALLA MODIFICA O DAL MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE EDIFICATA PREESISTENTE;
- C - RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA COMPORTANTE UN AMPLIAMENTO DELLA SUPERFICIE EDIFICATA O UNA VARIAZIONE DELLA PERMEABILITÀ RISPETTO ALLA CONDIZIONE PREESISTENTE ALL'URBANIZZAZIONE

Casi di applicazione (art. 3)

- D – PER INFRASTRUTTURE STRADALI E AUTOSTRADALI E LORO PERTINENZE E I PARCHEGGI; SIA PER INTERVENTI DI RIASSETTO, ADEGUAMENTO, ALLARGAMENTO DI INFRASTRUTTURE GIÀ PRESENTI SUL TERRITORIO, SIA PER NUOVE SEDI STRADALI O DI PARCHEGGIO, CON RIFERIMENTO ALLE COMPONENTI CHE COMPORTANO UNA RIDUZIONE DELLA PERMEABILITÀ DEL SUOLO RISPETTO ALLA SUA CONDIZIONE PREESISTENTE ALL'IMPERMEABILIZZAZIONE

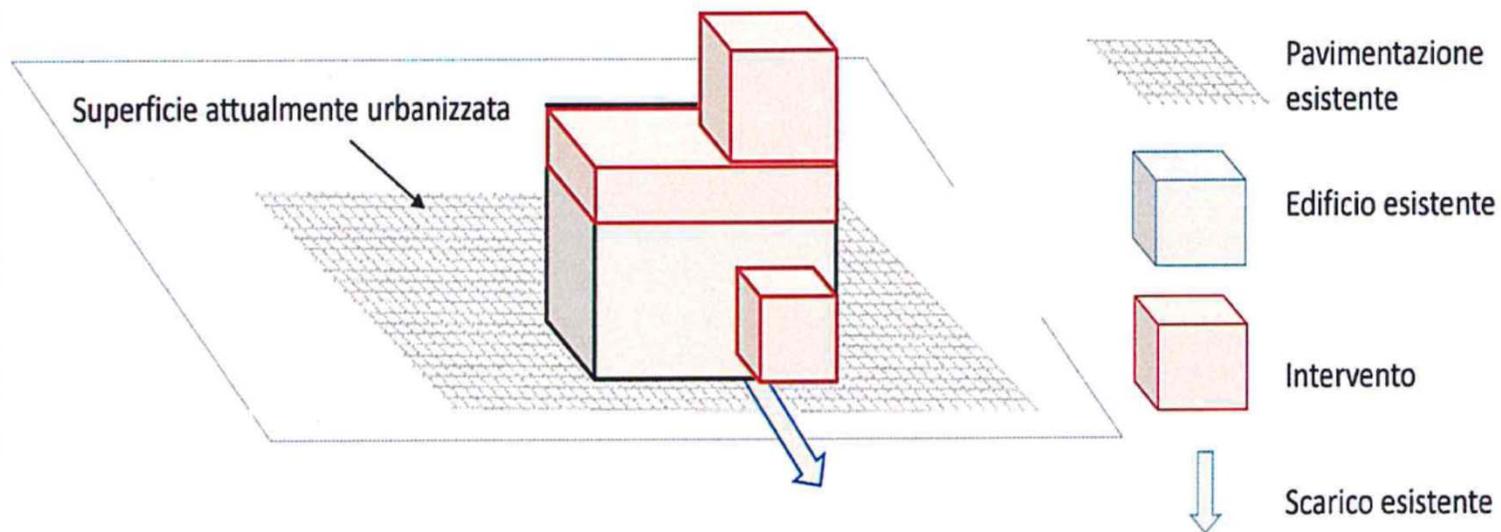
NORME TRANSITORIE (ART. 1 RR 7 DEL 29 GIUGNO)

- L'APPLICAZIONE DEL RR 7/2017 È
 - TEMPORANEAMENTE SOSPESA
- FINO AL 4 APRILE 2019 CON RIFERIMENTO AI CASI DI CUI ALL'ART. 3 DEL RR 7/2017 COMMA 1:
- LETTERA A LIMITATAMENTE AI SOLI AMPLIAMENTI
- LETTERE B E C

QUANDO NON SI APPLICA

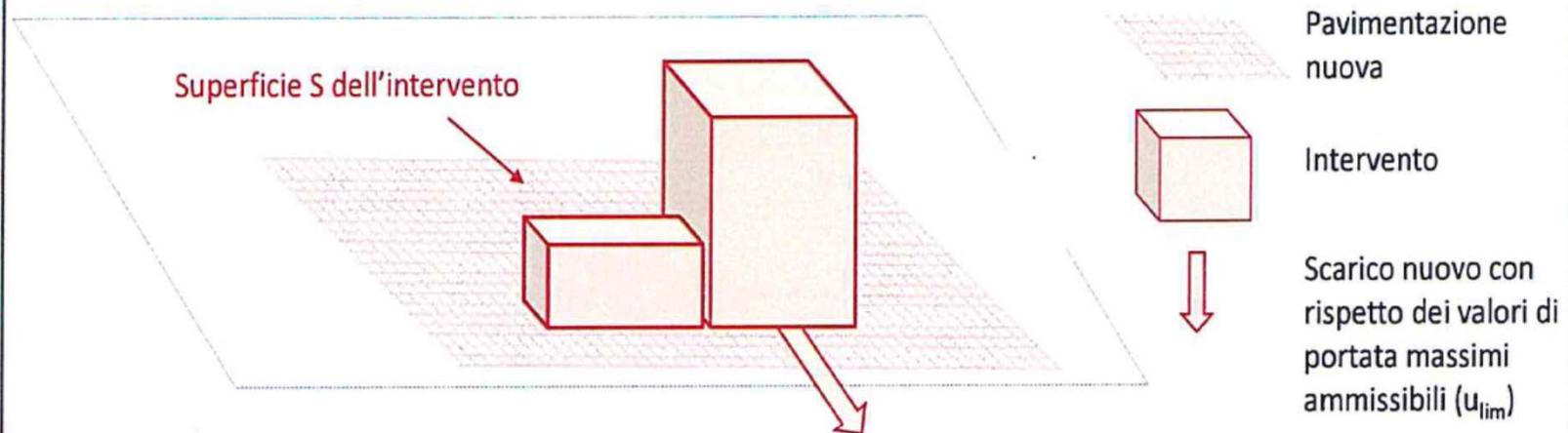
- A - INTERVENTI CHE COMPORTANO LA DEMOLIZIONE PARZIALE, ESCLUSA QUELLA FINO AL PIANO TERRA DI CUI ALL'ARTICOLO 3, COMMA 2, LETTERA B),
- B - LA RICOSTRUZIONE O IL RIPRISTINO O LA SOSTITUZIONE O LA MODIFICA O L'INSERIMENTO DI ELEMENTI COSTITUTIVI CHE NON COMPORTANO UNA MAGGIORE SUPERFICIE DELLA PROIEZIONE SUL SUOLO DEL FILO ESTERNO DELL'EDIFICIO.

1. RISTRUTTURAZIONE PARZIALE SENZA MODIFICA DELLA SUPERFICIE INSEDIATA



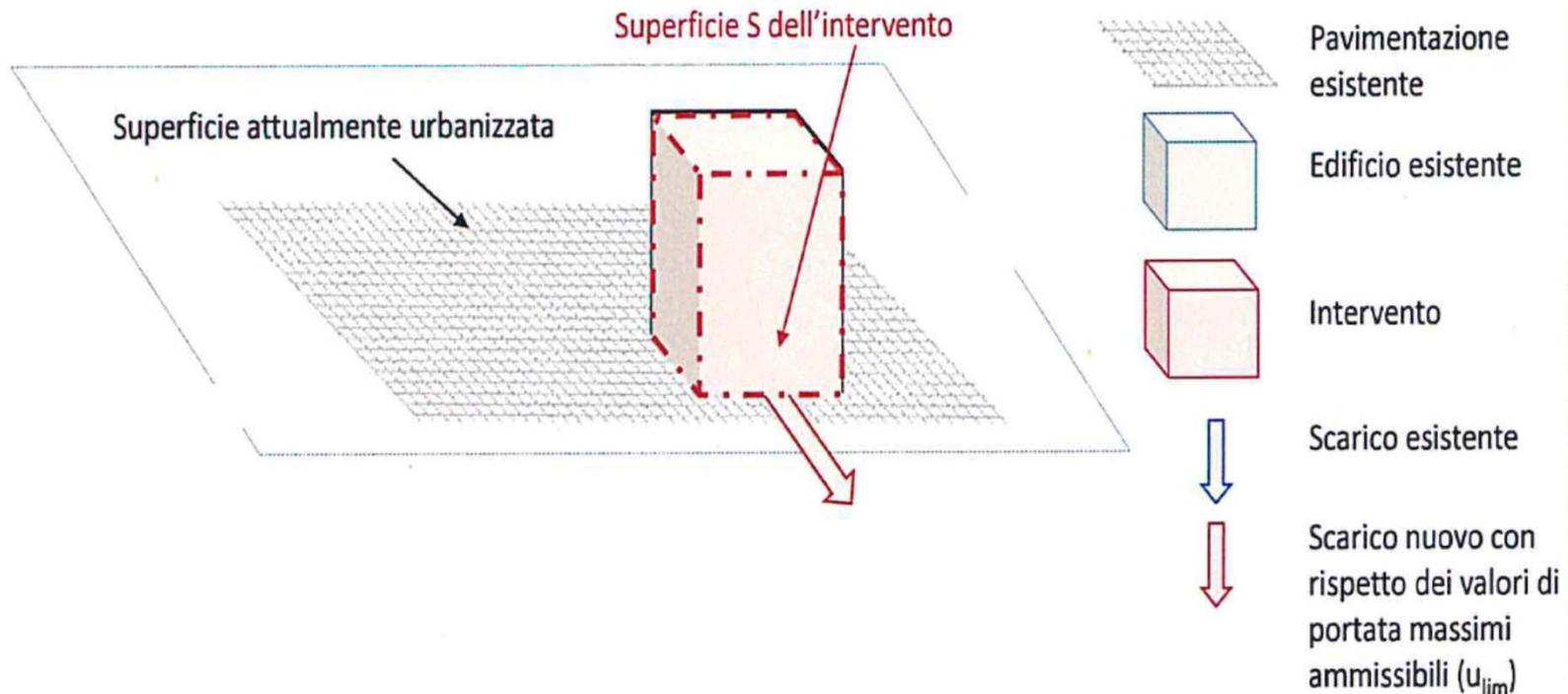
1. Non sono richieste, ma sono auspicabili, misure di invarianza idraulica o idrologica
2. La portata di scarico resta quella esistente

2. NUOVA COSTRUZIONE



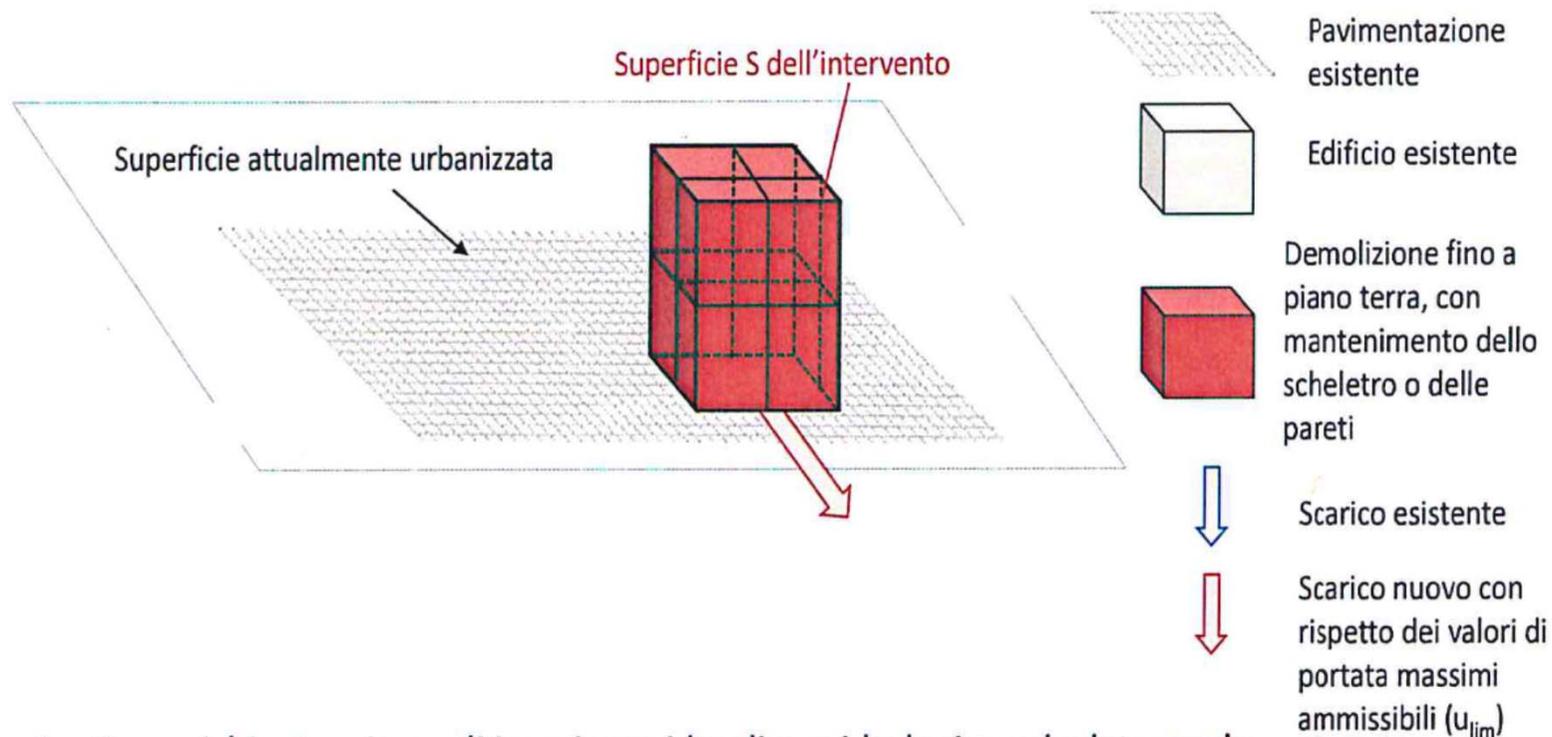
1. Sono richieste misure di invarianza idraulica o idrologica calcolate per la superficie interessata dall'intervento (S)
2. La portata di scarico è vincolata al limite massimo ammissibile da regolamento

3. DEMOLIZIONE TOTALE FINO AL PIANO TERRA E RICOSTRUZIONE SENZA MODIFICA DELLA SUPERFICIE



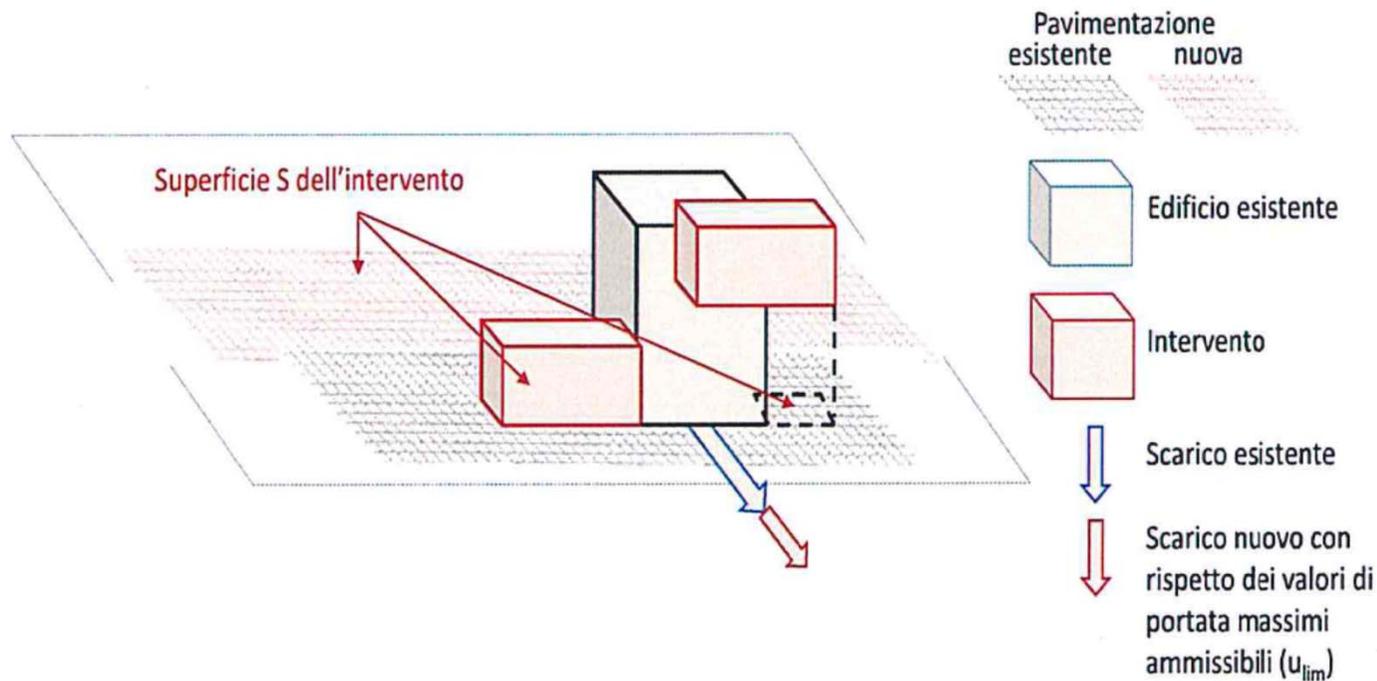
1. Sono richieste misure di invarianza idraulica o idrologica calcolate per la superficie interessata dall'intervento (S)
2. La nuova portata di scarico è vincolata al limite massimo ammissibile da regolamento

3b. DEMOLIZIONE TOTALE FINO AL PIANO TERRA E RICOSTRUZIONE SENZA MODIFICA DELLA SUPERFICIE



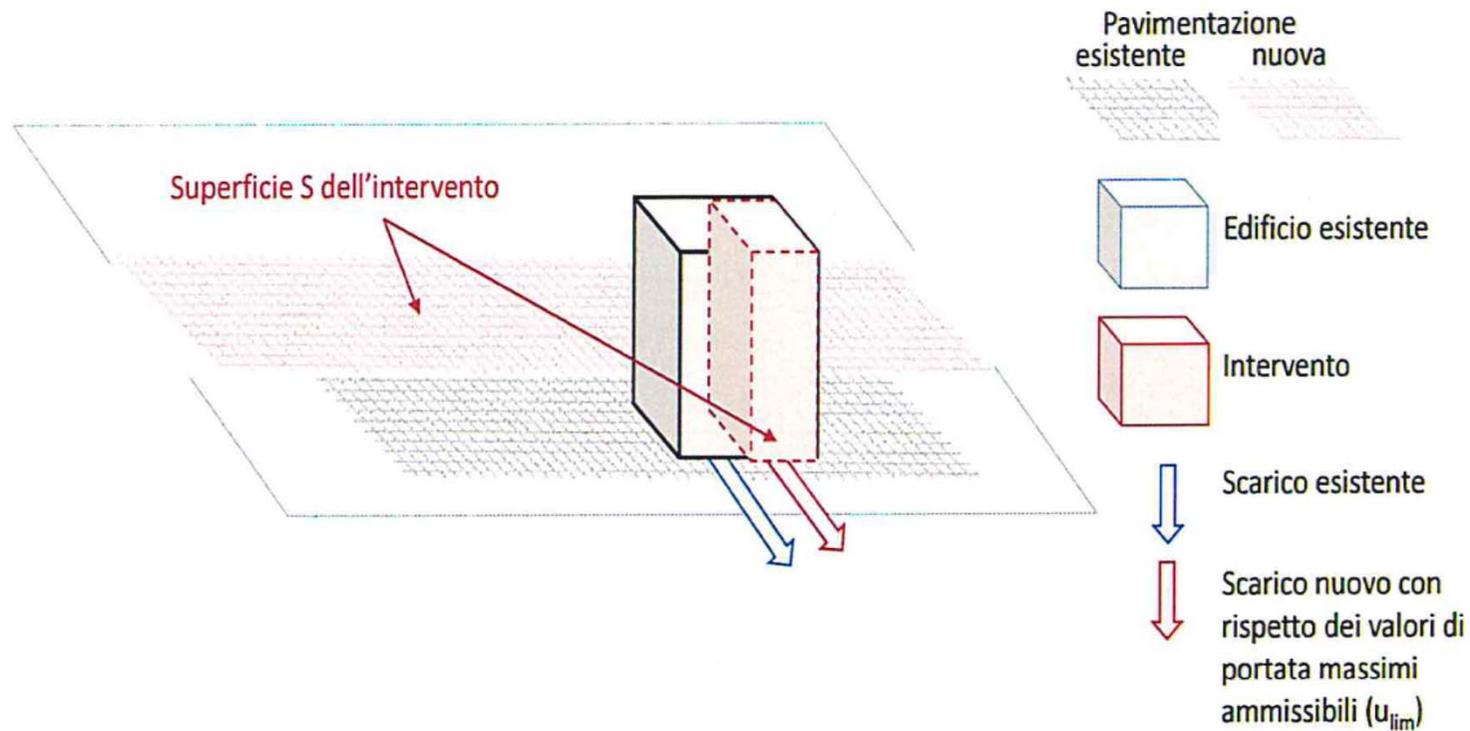
1. Sono richieste misure di invarianza idraulica o idrologica calcolate per la superficie interessata dall'intervento (S)
2. La nuova portata di scarico è vincolata al limite massimo ammissibile da regolamento

4. RISTRUTTURAZIONE PARZIALE CON MODIFICA DELLA SUPERFICIE



1. Sono richieste misure di invarianza idraulica o idrologica calcolate per la superficie interessata dall'intervento (S) (ampliamento dell'edificio, calcolata sulla sua proiezione sul suolo, e della pavimentazione)
2. Alla portata di scarico esistente si aggiunge la portata relativa alla superficie ampliata (superficie S interessata dall'intervento), portata vincolata al limite massimo ammissibile da regolamento

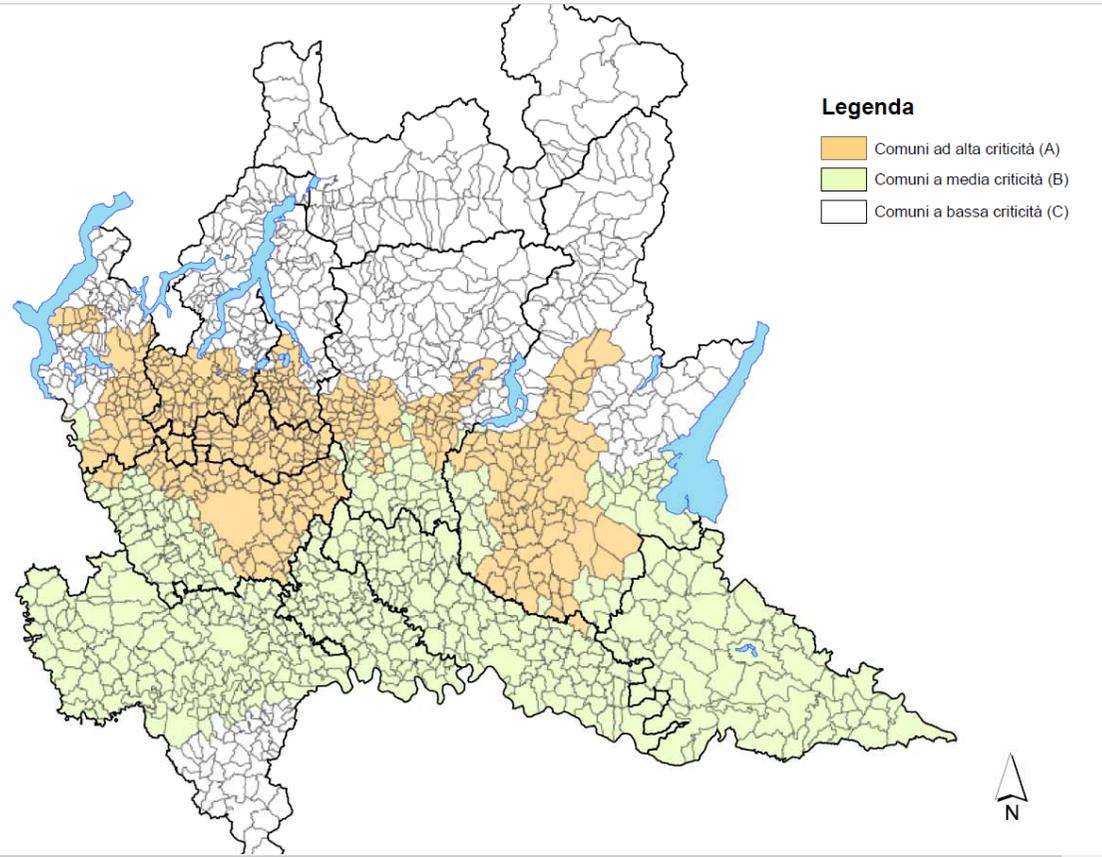
5. DEMOLIZIONE PARZIALE FINO AL PIANO TERRA E RICOSTRUZIONE



1. Sono richieste misure di invarianza idraulica o idrologica calcolate per la superficie interessata dall'intervento (S)
2. La portata di scarico della nuova ricostruzione è vincolata al limite massimo ammissibile da regolamento

ART. 7 (INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI DI APPLICAZIONE)

- IN CONSIDERAZIONE DI QUANTO DISPOSTO AL COMMA 2, IL TERRITORIO REGIONALE È SUDDIVISO NELLE SEGUENTI TIPOLOGIE DI AREE, IN FUNZIONE DEL LIVELLO DI CRITICITÀ IDRAULICA DEI BACINI DEI CORSI D'ACQUA RICETTORI:
- A) **AREE A**, OVVERO AD ALTA CRITICITÀ IDRAULICA
- B) **AREE B**, OVVERO A MEDIA CRITICITÀ IDRAULICA
- C) **AREE C**, OVVERO A BASSA CRITICITÀ IDRAULICA



Legenda

- Comuni ad alta criticità (A)
- Comuni a media criticità (B)
- Comuni a bassa criticità (C)

- Esporta PDF
- Crea PDF
- Modifica PDF
- Commento
- Combinare i file
- Organizza pagine
- Compila e firma
- Invia per firma
- Invia e traccia
- Altri strumenti

Archiviazione e condivisione di file in Document Cloud
[Ulteriori informazioni](#)

- SONO ASSOGGETTATE AI LIMITI INDICATI NEL PRESENTE REGOLAMENTO PER LE AREE A, ANCHE LE AREE LOMBARDE INSERITE NEI PGT COMUNALI COME AMBITI DI TRASFORMAZIONE O ANCHE COME PIANI ATTUATIVI PREVISTI NEL PIANO DELLE REGOLE INDIPENDENTEMENTE DALL'UBICAZIONE TERRITORIALE

- LA RIDUZIONE DELLA PERMEABILITÀ DEL SUOLO VA CALCOLATA FACENDO RIFERIMENTO **ALLA PERMEABILITÀ NATURALE ORIGINARIA DEL SITO**, OVVERO ALLA CONDIZIONE PREESISTENTE ALL'URBANIZZAZIONE, E NON ALLA CONDIZIONE URBANISTICA PRECEDENTE L'INTERVENTO EVENTUALMENTE GIÀ ALTERATA RISPETTO ALLA CONDIZIONE ZERO, PREESISTENTE ALL'URBANIZZAZIONE

ART. 5 (SISTEMI DI CONTROLLO E GESTIONE DELLE ACQUE PLUVIALI)

- 1. IL CONTROLLO E LA GESTIONE DELLE ACQUE PLUVIALI È EFFETTUATO, OVE POSSIBILE, MEDIANTE SISTEMI CHE GARANTISCONO **L'INFILTRAZIONE, L'EVAPOTRASPIRAZIONE E IL RIUSO.**
- 2. LA REALIZZAZIONE DI UNO SCARICO DELLE ACQUE PLUVIALI IN UN RICETTORE SI RENDE NECESSARIA IN CASO DI CAPACITÀ DI INFILTRAZIONE DEI SUOLI INFERIORE RISPETTO ALL'INTENSITÀ DELLE PIOGGE PIÙ INTENSE.
- IL MEDESIMO SCARICO DEVE AVVENIRE A VALLE DI INVASI DI LAMINAZIONE DIMENSIONATI PER RISPETTARE LE PORTATE MASSIME AMMISSIBILI DI CUI ALL'ARTICOLO 8.

3 - LO SMALTIMENTO DEI VOLUMI INVASATI DEVE AVVENIRE SECONDO IL SEGUENTE ORDINE DECRESCENTE DI PRIORITÀ:

- a) mediante il riuso dei volumi stoccati, in funzione dei vincoli di qualità e delle effettive possibilità, quali innaffiamento di giardini, lavaggio di pavimentazioni e auto;
- b) mediante infiltrazione nel suolo o negli strati superficiali del sottosuolo
- c) Scarico in corpo idrico superficiale naturale o artificiale, con i limiti di portata di cui all'articolo 8.
- d) scarico in fognatura, con i limiti di portata di cui all'articolo 8.

- CALCOLO DEL PROCESSO DI INFILTRAZIONE:
- SE LA FALDA PIÙ SUPERFICIALE È A QUOTA SUFFICIENTEMENTE INFERIORE AL PIANO CAMPAGNA È POSSIBILE INFILTRARE UNA PARTE DELL'AFFLUSSO METEORICO;
- SE LA FALDA PIÙ SUPERFICIALE È PROSSIMA O COINCIDENTE CON IL PIANO CAMPAGNA, NON È AMMISSIBILE L'INFILTRAZIONE DELL'AFFLUSSO METEORICO;

- IL PROGETTO DI INVARIANZA IDRAULICA E IDROLOGICA DI CUI ALL'ARTICOLO 10 DEVE VALUTARE ANCHE SE L'INFILTRAZIONE DI UNA PARTE DELL'AFFLUSSO METEORICO È POSSIBILE O INVECE È DA ESCLUDERE IN FUNZIONE:
- 2.1. DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE METEORICHE DI CUI SI PREVEDE L'INFILTRAZIONE IN RELAZIONE ALLA LORO COMPATIBILITÀ CON LA TUTELA QUALITATIVA DELLE FALDE;

2.2. della stabilità dei versanti o del sottosuolo. Il progetto deve accertare che le infiltrazioni non contribuiscano all'instabilità di versanti franosi o alla formazione, all'ampliamento o al collasso di cavità sotterranee, quali gli occhi pollini;

2.3. della possibile interferenza con le fondazioni o anche i piani interrati degli edifici esistenti;

CALCOLO DELL'IDROGRAMMA NETTO:

- 1. LA VALUTAZIONE DELLE PERDITE IDROLOGICHE PER IL CALCOLO DELL'IDROGRAMMA NETTO DI PIENA IN ARRIVO NELL'OPERA DI LAMINAZIONE O NELL'INSIEME DELLE OPERE DI LAMINAZIONE, NONCHE' LA STIMA DELLA SUPERFICIE SCOLANTE IMPERMEABILE INTERESSATA DALL'INTERVENTO, PUÒ ESSERE EFFETTUATA ANCHE IN VIA SEMPLIFICATA ADOTTANDO I SEGUENTI VALORI STANDARD DEL COEFFICIENTE DI DEFLUSSO, IN LUOGO DEL CALCOLO DELL'INFILTRAZIONE COME DA ALLEGATO F:
 - 1.1. **PARI A 1** PER TUTTE LE SOTTO-AREE INTERESSATE DA TETTI, COPERTURE, TETTI VERDI E GIARDINI PENSILI SOVRAPPOSTI A SOLETTE COMUNQUE COSTITUITE E PAVIMENTAZIONI CONTINUE QUALI STRADE, VIALETTI, PARCHEGGI;
 - 1.2. **PARI A 0,7** PER LE PAVIMENTAZIONI DRENANTI O SEMIPERMEABILI, QUALI STRADE, VIALETTI, PARCHEGGI;
 - 1.3. **PARI A 0,3** PER LE SOTTO-AREE PERMEABILI DI QUALSIASI TIPO, ESCLUDENDO DAL COMPUTO LE SUPERFICI INCOLTE E QUELLE DI USO AGRICOLO;

ART. 8

(VALORI MASSIMI AMMISSIBILI DELLA PORTATA METEORICA SCARICABILE NEI RICETTORI)

1. GLI SCARICHI NEL RICETTORE SONO LIMITATI MEDIANTE L'ADOZIONE DI INTERVENTI ATTI A CONTENERE L'ENTITÀ DELLE PORTATE SCARICATE ENTRO VALORI COMPATIBILI CON LA CAPACITÀ IDRAULICA DEL RICETTORE STESSO E COMUNQUE ENTRO I SEGUENTI VALORI MASSIMI AMMISSIBILI (U^{LIM}):

A) PER LE **AREE A** DI CUI AL COMMA 3 DELL'ARTICOLO 7:

10 L/S PER ETTARO DI SUPERFICIE SCOLANTE IMPERMEABILE DELL'INTERVENTO;

B) PER **LE AREE B - C** DI CUI AL COMMA 3 DELL'ARTICOLO 7:

20 L/S PER ETTARO DI SUPERFICIE SCOLANTE IMPERMEABILE DELL'INTERVENTO;



ART. 11
CALCOLO DEL VOLUME DI INVASO PER LA LAMINAZIONE
DELLE ACQUE PLUVIALI

IL VOLUME DI LAMINAZIONE DA ADOTTARE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI INVARIANZA IDRAULICA È IL MAGGIORE TRA QUELLO RISULTANTE DAI CALCOLI E QUELLO VALUTATO IN TERMINI PARAMETRICI COME REQUISITO MINIMO DI CUI ALL'ARTICOLO 12, COMMA 2;

ART. 11

CALCOLO DEL TEMPO DI SVUOTAMENTO DEGLI INVASI DI LAMINAZIONE:

- IL TEMPO DI SVUOTAMENTO DEI VOLUMI CALCOLATI SECONDO QUANTO INDICATO ALLA LETTERA E) NON DEVE SUPERARE LE 48 ORE, IN MODO DA RISPRISTINARE LA CAPACITÀ D'INVASO QUANTO PRIMA POSSIBILE. QUALORA NON SI RIESCA A RISPETTARE IL TERMINE DI 48 ORE, OVVERO QUALORA IL VOLUME CALCOLATO SIA REALIZZATO ALL'INTERNO DI AREE CHE PREVEDONO ANCHE VOLUMI AVENTI ALTRE FINALITÀ, IL VOLUME COMPLESSIVO DEVE ESSERE CALCOLATO TENENDO CONTO CHE DOPO 48 ORE DEVE COMUNQUE ESSERE DISPONIBILE IL VOLUME CALCOLATO SECONDO QUANTO INDICATO AL PUNTO PRECEDENTE

ART. 12 (REQUISITI MINIMI DELLE MISURE DI INVARIANZA IDRAULICA E IDROLOGICA)

- 1. PER GLI INTERVENTI AVENTI SUPERFICIE INTERESSATA DALL'INTERVENTO MINORE O UGUALE A 100 MQ, OVUNQUE UBICATI NEL TERRITORIO REGIONALE, IL REQUISITO MINIMO RICHiesto CONSISTE IN ALTERNATIVA:
- A) NELL'ADOZIONE DI UN SISTEMA DI SCARICO SUL SUOLO O NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO E NON IN UN RICETTORE. IN QUESTO CASO NON È RICHiesto IL RISPETTO DELLA PORTATA MASSIMA DI CUI ALL'ARTICOLO 8 E NON È NECESSARIO REDIGERE IL PROGETTO DI INVARIANZA IDRAULICA DI CUI AGLI ARTT. 6 E 10;
- B) NELL'ADOZIONE DEL REQUISITO MINIMO INDICATO AL COMMA 2, PER LE AREE C A BASSA CRITICITÀ IDRAULICA DI CUI ALL'ARTICOLO 7.

ART. 12

(REQUISITI MINIMI DELLE MISURE DI INVARIANZA IDRAULICA E IDROLOGICA)

- 2. NEL CASO DI INTERVENTI CLASSIFICATI AD IMPERMEABILIZZAZIONE POTENZIALE BASSA, INDIPENDENTEMENTE DALLA CRITICITÀ DELL'AMBITO TERRITORIALE IN CUI RICADONO, E NEL CASO DI INTERVENTI CLASSIFICATI AD IMPERMEABILIZZAZIONE POTENZIALE MEDIA O ALTA E RICADENTI NELL'AMBITO TERRITORIALE DI BASSA CRITICITÀ, ... *OMISSIS* ... IL REQUISITO MINIMO DA SODDISFARE CONSISTE NELLA REALIZZAZIONE DI UNO O PIÙ INVASI DI LAMINAZIONE, COMUNQUE CONFIGURATI, DIMENSIONATI ADOTTANDO I SEGUENTI VALORI PARAMETRICI DEL VOLUME MINIMO DELL'INVASO, O DEL COMPLESSO DEGLI INVASI, DI LAMINAZIONE:

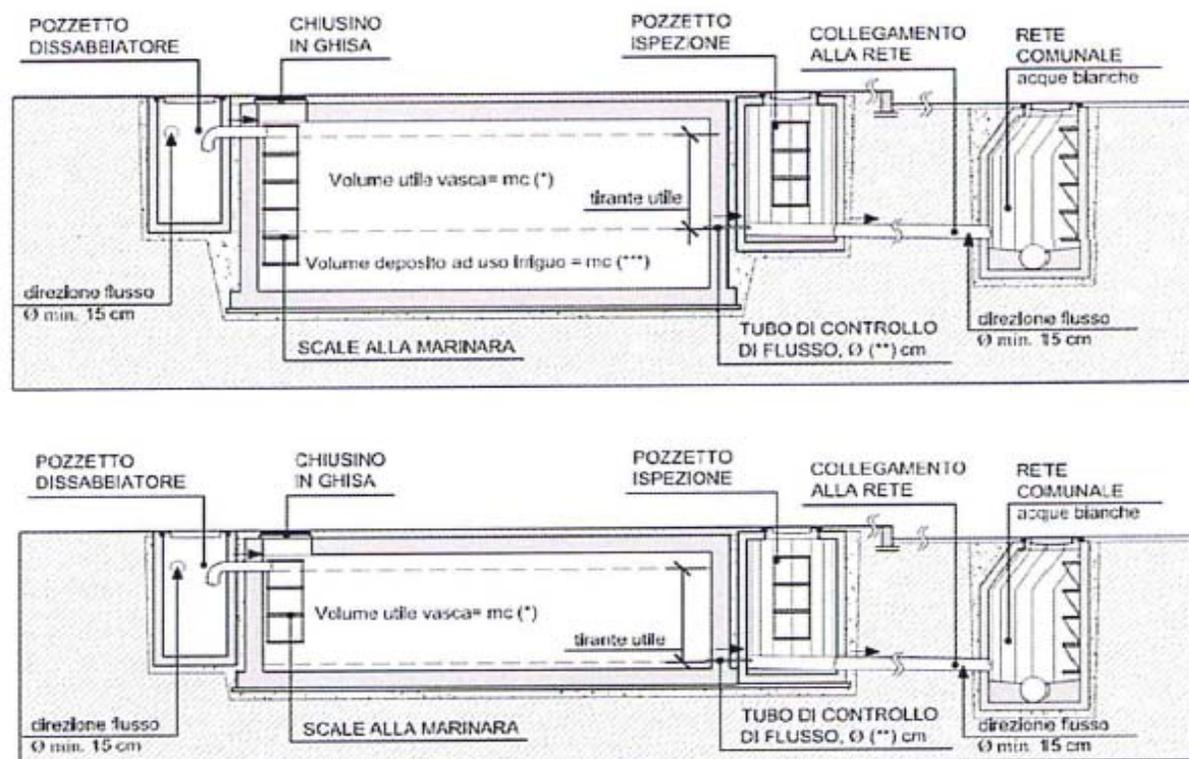
- A) PER LE AREE A AD ALTA CRITICITÀ IDRAULICA DI CUI ALL'ARTICOLO 7:
800 MC PER ETTARO DI SUPERFICIE SCOLANTE IMPERMEABILE
DELL'INTERVENTO;
- B) PER LE AREE B A MEDIA CRITICITÀ IDRAULICA DI CUI ALL'ARTICOLO 7:
600 MC PER ETTARO DI SUPERFICIE SCOLANTE IMPERMEABILE
DELL'INTERVENTO;
- C) PER LE AREE C A BASSA CRITICITÀ IDRAULICA DI CUI ALL'ARTICOLO 7:
400 MC PER ETTARO DI SUPERFICIE SCOLANTE IMPERMEABILE
DELL'INTERVENTO.

- 3. I VOLUMI DI CUI AL COMMA 2 SONO DA ADOTTARE ANCHE NEL CASO DI INTERVENTI CLASSIFICATI AD IMPERMEABILIZZAZIONE POTENZIALE MEDIA O ALTA E RICADENTI NEGLI AMBITI TERRITORIALI AD ALTA E MEDIA CRITICITÀ, QUALORA IL VOLUME RISULTANTE DAI CALCOLI DI CUI ALL'ARTICOLO 11, COMMA 2, LETTERA E), FOSSE MINORE.
- 4. L'EVENTUALE RETE DI DRENAGGIO A VALLE DEGLI INVASI DI LAMINAZIONE DI CUI AL COMMA 2 CONFLUISCE NELLO SCARICO TERMINALE AL RICETTORE, MA SEMPRE CON INTERPOSIZIONE DEL POZZETTO DI ISPEZIONE INDICATO NELL'ARTICOLO 11, COMMA 2, LETTERA G) ATTO A CONSENTIRE L'ISPEZIONABILITÀ DELLO SCARICO E LA MISURA DELLE TUBAZIONI DI COLLEGAMENTO CON IL RICETTORE.

Allegato I - Esempi di configurazioni del collegamento tra l'uscita di un invaso di laminazione e lo scarico nel ricettore

Nelle figure seguenti sono riportati alcuni esempi di configurazioni del collegamento tra l'uscita di un invaso di laminazione e lo scarico nel ricettore, sia per scarichi a gravità che per sollevamento.

Figura 16 – Particolari vasca di laminazione con scarico a gravità, con e senza deposito ad uso irriguo (da: Comune di Trento)



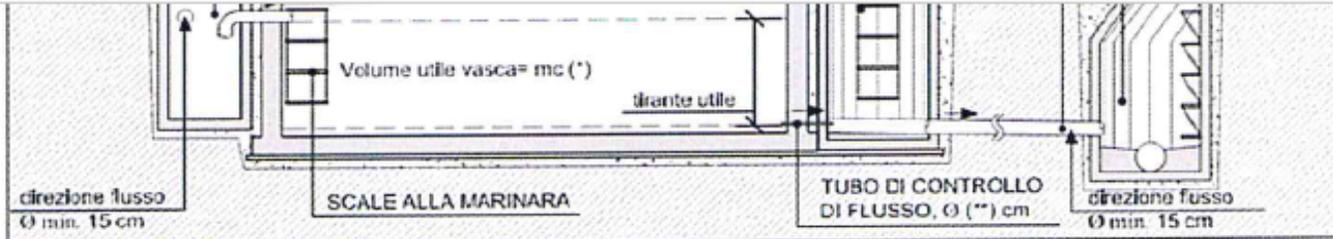
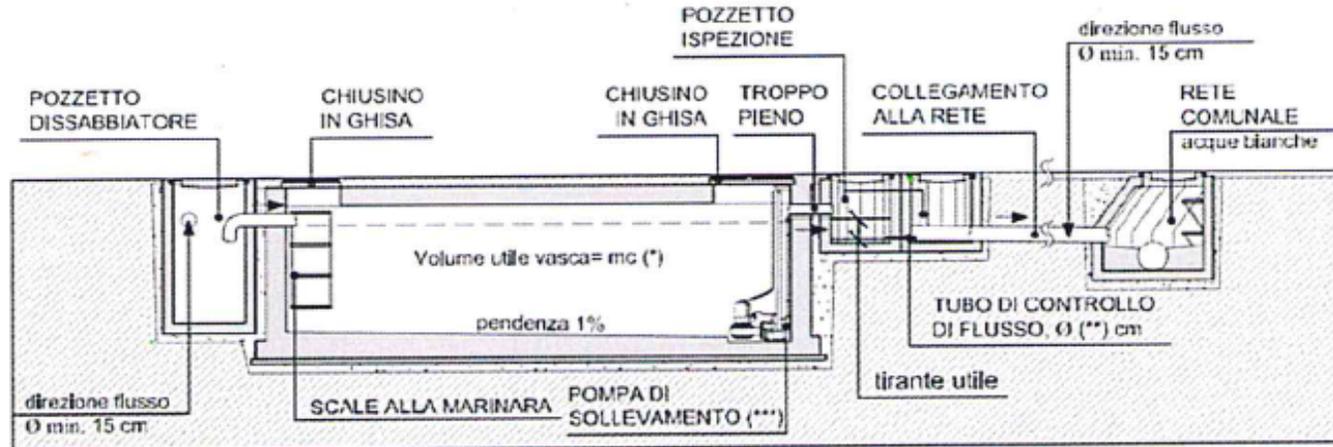


Figura 17 - Particolari vasca di laminazione con scarico mediante pompaggio, senza deposito ad uso irriguo (da Comune di Trento)



- **5. LO SCARICO NEL RICETTORE DI CUI AL COMMA 4 DEVE COMUNQUE RISPETTARE LA PORTATA MASSIMA AMMISSIBILE DI CUI ALL'ARTICOLO 8. PERTANTO:**

- A) NEL CASO IN CUI LO SCARICO AVVENGA PER SOLLEVAMENTO, LA PORTATA DA SOLLEVARE È PARI AL MASSIMO A QUELLA MASSIMA AMMISSIBILE DI CUI ALL'ARTICOLO 8;
- B) NEL CASO IN CUI LO SCARICO AVVENGA A GRAVITÀ, IL DIAMETRO DELLA TUBAZIONE DI SCARICO DELL'INVASO DI LAMINAZIONE È CALCOLATO VERIFICANDO CHE IN CONDIZIONI DI INVASO MASSIMO LA PORTATA SCARICATA NON SIA MAGGIORE DELLA PORTATA MASSIMA AMMISSIBILE DI CUI ALL'ARTICOLO 8. NEL CASO IN CUI TALE DIAMETRO RISULTI ECCESSIVAMENTE RIDOTTO, SI PUÒ OPTARE PER UNO SCARICO PER SOLLEVAMENTO.

ART. 16
(MONETIZZAZIONE IN ALTERNATIVA ALLA DIRETTA
REALIZZAZIONE PER GLI INTERVENTI IN AMBITI URBANI
CARATTERIZZATI DA PARTICOLARI CONDIZIONI URBANISTICHE O
IDROGEOLOGICHE)

- 1. LA MONETIZZAZIONE È CONSENTITA PER I SOLI INTERVENTI EDILIZI DEFINITI DALL'ARTICOLO 3, LETTERE D) ED E), DEL D.P.R. 380/2001 E SOGGETTI ALLE MISURE DI INVARIANZA IDRAULICA E IDROLOGICA AI SENSI DELL'ARTICOLO 3, COMMA 2, DEL PRESENTE REGOLAMENTO, PER I QUALI SUSSISTA L'IMPOSSIBILITÀ A OTTEMPERARE AI DISPOSTI DI QUESTO STESSO REGOLAMENTO, IN QUANTO SI VERIFICANO CONTEMPORANEAMENTE LE SEGUENTI CIRCOSTANZE:
 - A) SONO CARATTERIZZATI DA UN RAPPORTO TRA LA SUPERFICIE OCCUPATA DALL'EDIFICAZIONE E LA SUPERFICIE TOTALE DELL'INTERVENTO MAGGIORE O UGUALE AL 90 PER CENTO, E PERTANTO DA UNA SUPERFICIE DELL'AREA ESTERNA ALL'EDIFICAZIONE MINORE DEL 10 PER CENTO

- B) È DIMOSTRATA L'IMPOSSIBILITÀ A REALIZZARE NELL'AREA DELL'INTERVENTO ESTERNA ALL'EDIFICAZIONE IL VOLUME DI LAMINAZIONE DI CUI ALL'ART. 11, COMMA 2, LETTERA E), PUNTO 3;
- C) È DIMOSTRATA L'IMPOSSIBILITÀ A REALIZZARE IL VOLUME DI LAMINAZIONE DI CUI ALL'ART. 11, COMMA 2, LETTERA E), PUNTO 3, IN ALTRE AREE ESTERNE POSTE NELLE VICINANZE DI QUELLE DELL'INTERVENTO, PER LORO INDISPONIBILITÀ O CONDIZIONI DI VINCOLO;
- D) LA REALIZZAZIONE DEL VOLUME DI LAMINAZIONE DI CUI ALL'ART. 11, COMMA 2, LETTERA E), PUNTO 3, SULLE COPERTURE DELL'EDIFICATO È IMPEDITA IN QUANTO L'INTERVENTO EDILIZIO È PREVISTO ESCLUSIVAMENTE IN DEMOLIZIONE PARZIALE FINO AL PIANO TERRA SENZA MODIFICHE DELLE SUE STRUTTURE PORTANTI;
- E) LA REALIZZAZIONE DEL VOLUME DI LAMINAZIONE DI CUI ALL'ART. 11, COMMA 2, LETTERA E), PUNTO 3, NEL SOTTOSUOLO DELLO STESSO SIA IMPEDITA IN QUANTO L'INTERVENTO EDILIZIO È PREVISTO SENZA MODIFICHE DELLE SUE STRUTTURE DI FONDAZIONE.

ART. 16

QUANTO COSTA LA MONETIZZAZIONE

- A) PER LE **AREE A AD ALTA CRITICITÀ** IDRAULICA DI CUI ALL'ARTICOLO 7: **60 EURO PER MQ** DI SUPERFICIE SCOLANTE IMPERMEABILE DELL'INTERVENTO;
- B) PER LE **AREE B A MEDIA CRITICITÀ** IDRAULICA DI CUI ALL'ARTICOLO 7: **45 EURO PER MQ** DI SUPERFICIE SCOLANTE IMPERMEABILE DELL'INTERVENTO;
- C) PER LE **AREE C A BASSA CRITICITÀ** IDRAULICA DI CUI ALL'ARTICOLO 7: **30 EURO PER MQ** DI SUPERFICIE SCOLANTE IMPERMEABILE DELL'INTERVENTO.

ART. 17 (NORME FINALI)

- 3. NON SONO SOGGETTI ALL'OBBLIGO DI APPLICAZIONE DEL PRESENTE REGOLAMENTO GLI INTERVENTI PER I QUALI, ALLA DATA DI RECEPIMENTO DEL PRESENTE REGOLAMENTO NEL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE O, IN MANCANZA, ALLA DATA CORRISPONDENTE AL DECORSO DEI SEI MESI SUCCESSIVI ALLA PUBBLICAZIONE SUL BURL DEL PRESENTE REGOLAMENTO, SIA GIÀ STATA PRESENTATA L'ISTANZA DI PERMESSO DI COSTRUIRE O LA SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ O LA COMUNICAZIONE DI INIZIO LAVORI ASSEVERATA. PER GLI INTERVENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 6 DEL D.P.R. 380/2001 E PER QUELLI DI CUI ALL'ARTICOLO 3, COMMA 3, DEL PRESENTE REGOLAMENTO.
- IL RIFERIMENTO TEMPORALE DI CUI AL PRECEDENTE PERIODO CORRISPONDE ALLA DATA DI INIZIO LAVORI, PER L'ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA, O DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO, NEGLI ALTRI CASI.



Grazie per l'attenzione

Ing. Mauro Ferraro – Resp. Ufficio Fognatura

